

*SPOLIA. Journal of Medieval Studies*



Essays 2016, anno XII, n. 2 n.s.

SPOLIA. Journal of Medieval Studies. Periodico telematico.  
Registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 663/04 del 24.08.2004  
Direttore responsabile: Teresa Nocita  
ISSN 1824-727X  
© 2016



Rivista di **CLASSE A** per il settore E1  
**FILOGIE E LETTERATURE MEDIO-LATINA E ROMANZE**  
Scientificità riconosciuta per l'Area 10  
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche



SPOLIA. Journal of Medieval Studies

*Direttore responsabile:*

Teresa Nocita (L'Aquila - Università degli studi)

*Comitato direttivo:*

Fabio Massimo Bertolo (Roma); Giuseppina Brunetti (Bologna - Università Alma Mater); Paolo Canettieri (Roma - Università Sapienza); Paolo Divizia (Brno - Masaryk University); Francesco Guizzi (Roma - Università Sapienza); Maria Ana Ramos (Zürich - Universität); Lucilla Spetia (L'Aquila - Università degli studi)

*Comitato scientifico:*

ARCHEOLOGIA: Vasco La Salvia, Michela Nocita, Francesca Zagari.

ARTE: Simona Manacorda.

CODICOLOGIA, DIPLOMATICA E PALEOGRAFIA: Pasquale Orsini.

FILOSOFIA: Olga Lizzini, Alessandro Ottaviani, Gino Roncaglia.

FILOLOGIA BIZANTINA: Andrea Luzzi.

FILOLOGIA E LETTERATURA MEDIEVALE E UMANISTICA: Fulvio Delle Donne, Paolo Garbini, Stéphane Giovanni, Donatella Manzoli.

INFORMATICA PER IL MEDIOEVO: Teresa Nocita.

LETTERATURA EBRAICA: Simona Foà.

LETTERATURE ROMANZE: Giuseppina Brunetti, Paolo Canettieri, Attilio Castellucci, Annalisa Comes, Sonia Gentili, Nicoletta Longo, Gioia Paradisi, Raffaella Pelosini, Carlos Pio, Carlo Pulsoni, Ines Ravasini.

LINGUA LETTERARIA E VOLGARI D'ITALIA: Leonardo Rossi.

MUSICA: Alessandro Annunziata.

ONOMASTICA: Gianluca D'Acunti.

STORIA: Umberto Longo, Vito Loré, Antonio Sennis, Ciro Tammaro.

# Indice

## Archeologia

- GABRIELLA DI ROCCO, Castelli, viabilità, paesaggi del Molise medievale p. 2
- FRANCESCA ZAGARI, La cultura materiale del monachesimo italo-greco medievale: lo stato degli studi p. 21
- INSEDIAMENTI RUPESTRI DELLA TUSCIA: NUOVE ACQUISIZIONI*
- ELISABETTA DE MINICIS, Archeologia delle strade: la viabilità rupestre nella Tuscia medievale p. 37
- EMANUELA DI LALLO - VERIDIANA ZANNETTI, La Chiesa e il complesso rupestre di San Valentino nel territorio di Gallese p. 54
- CHIARA LUCHETTI, Il castello di Bolsignano (Soriano nel Cimino) p. 80
- GIANCARLO PASTURA, Le strutture rupestri di pertinenza del monastero di San Silvestro in Capite nel territorio compreso tra Monti Cimini e Tevere p. 107
- GIANCARLO PASTURA - RACHELE PAVAN - LAVINIA PIERMARTINI - FRANCESCA TONELLA, Il complesso rupestre di San Leonardo a Vallerano p. 131
- JESSICA POMA, La Chiesa di Santa Cecilia (Soriano nel Cimino) p. 153

## Filologia e letteratura latina medievale e umanistica

- ANNA DI MEO, La silloge *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni nei codici che la tramandano (ms. Urb. Lat. 707 e ms. Vat. Lat. 2856) p. 176
- LUCA CORE, Oltre la metafora. Le *iocunde transumptiones* nella *Rota Veneris* di Boncompagno da Signa p. 207
- FULVIO DELLE DONNE, *Itala fata e fata libelli*. Spunti interpretativi sui frammenti del *Planctus Italiae* di Eustachio da Matera, fonte di Boccaccio e Collenuccio p. 225
- MICHELE RINALDI, Un nuovo documento redatto da Giovanni Pontano p. 246
- CLAUDIA CORFIATI, Dialoghi con la storia ? p. 252

NICOLETTA ROZZA, Le fonti di Leonardo Fibonacci p. 264

PAOLO GARBINI, Il *Liber de obsidione Ancone* di Boncompagno da Signa nei versi improvvisati da Giannina Milli nel 1864 p. 282

### *Trecento*

TERESA NOCITA, Per lo studio dei poeti perugini del Trecento (e l'edizione della corona dei mesi di Folgore da San Gimignano). Nuovi accertamenti sul codice Senese (collezione privata) p. 298

TERESA NOCITA, Provando a rileggere *Decameron X 10*. Griselda secondo la trascrizione autografa di Giovanni Boccaccio p. 309



Fulvio Delle Donne

## *Itala fata e fata libelli.*

Spunti interpretativi sui frammenti del *Planctus Italiae* di Eustachio da Matera, fonte di Boccaccio e Collenuccio

Abstract

The article collects and examines the tradition of all the fragments of the lost poem *Planctus Italiae* by Eustachius of Matera. The author wrote his work in 1270, when he was in exile after the battle of Tagliacozzo (1268). The *Planctus* was divided at least in 5 books, and had perhaps an annalistic structure. In the thirteenth and fourteenth centuries the *Planctus* had quite a good fortune, and was mentioned by Paulus Perusinus and Boccaccio; it was still used by Pandolfo Collenuccio at the beginning of the sixteenth century. In the seventeenth century, instead, the text went lost, and the scholars cited it only indirectly.

Eustachio da Matera (talvolta detto anche da Venosa) è un poeta che ben può rappresentare l'evoluzione capricciosa delle tradizioni culturali e testuali nei passaggi dalla fase medievale a quella umanistica e poi moderna<sup>1</sup>. Si tratta di uno dei pochi autori noti che si dedicarono alla composizione poetica latina in ambiente svevo<sup>2</sup>: fiorito intorno al 1270, anno in cui – come vedremo meglio – scrisse un poema in distici generalmente intitolato *Planctus Italiae*, fu certamente apprezzato ed eletto a rango di fonte autorevole ancora per un paio di secoli, tanto da far attribuire al suo compilatore anche opere altrui; ma è poi quasi del tutto sparito, sopravvivendo solo in frammenti recuperabili in maniera indiretta.

La menzione più importante, in contesto storico-letterario, è quella che si trova nelle *Genealogie deorum gentilium*, scritte da Giovanni Boccaccio intorno al 1360 e rielaborate fino alla sua morte (1374)<sup>3</sup>:

Asserit tamen Paulus Perusinus secundum nescio quem Eustachium, quod, regnante Spareto apud Assirios, Eridanus qui et Pheton Solis Egyptii filius, cum copia suorum, duce Nylo navigiis devenit in mare, et ventis adiutus in sinum, quem Lygustinum dicimus, venit; ibi, cum suis longa fatigatus navigatione, descendit in litus, et cum suasionibus suorum in Mediterranea pergeret, Genuinum ex sociis suis unum, nausea maris debilitatum, cum parte suorum navium custodem liquit in litore; qui iunctus accolis loci, silvestribus hominibus oppidum condit, et Genuam de suo nomine nuncupavit; Eridanus autem, su-

Acquista/Buy